

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Automobile Club d'Italia (ACI) per gli esercizi 2011 e 2012 e dei 106 Automobile Club provinciali e locali (AA.CC.) per gli esercizi dal 2010 al 2012

Relatore: Consigliere Manuela Arrigucci

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il dott. Massimo Ciolfi

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 92/2014**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza dell'11 novembre 2014;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto del 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 18 agosto 1962, con il quale l'Automobile Club d'Italia (ACI) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i decreti del Presidente della Repubblica in data 3 giugno 1978 e 30 novembre 1979, con i quali gli Automobile Club provinciali e locali (AA.CC.) sono stati sottoposti al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Automobile Club d'Italia (ACI) per gli esercizi finanziari 2011 e 2012 e degli Automobile Club provinciali e locali (AA.CC.) per gli esercizi finanziari 2010, 2011 e 2012 nonché i conti consolidati per gli esercizi finanziari 2010, 2011 e 2012 (al 31 dicembre dei predetti esercizi), e le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Manuela Arrigucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli Enti di cui sopra;

rilevato che:

A) per quanto concerne i risultati di bilancio dell'ACI per gli esercizi 2011 e 2012 è emerso quanto segue:

– il bilancio dell'esercizio 2011 chiude con un utile netto di 26 milioni di euro, ascrivibile alla gestione straordinaria, a causa di un'operazione di conferimento immobiliare a favore di società controllata;

– tale utile d'esercizio è stato destinato a riserva, insieme agli utili degli esercizi precedenti, che così raggiunge i 68 milioni di euro (+63,56 per cento); parimenti è stato destinato a riserva l'importo di euro 1.322.071 derivante da «differenze da trasformazione contabile» a seguito del passaggio nel 2011 dal sistema di contabilità finanziaria a quello economico-patrimoniale;

– il patrimonio netto dell'ente passa quindi da 43,23 milioni di euro del 2010 a 69,87 milioni di euro del 2011 (+61,62 per cento);

– il bilancio dell'esercizio 2012 chiude con una perdita di 28 milioni di euro, ascrivibile al negativo risultato operativo, per cui il patrimonio netto dell'Ente passa da 69,87 milioni di euro nel 2011 a 41 milioni di euro nel 2012 (-41,15 per cento);

– il valore della produzione negli esercizi in esame si è ridotto rispettivamente di 12 milioni di euro e di 38 milioni di euro prevalentemente a causa della flessione dei «ricavi delle vendite e delle prestazioni» per il perdurare della crisi economica che ha inciso sul mercato automobilistico, non compensata dalla riduzione dei costi, che è stata pari a 22 milioni di euro (6,16 per cento) nel 2011 e a 19 milioni di euro nel 2012 (5,61 per cento);

– sempre elevata permane l'entità dei crediti vantati dall'Ente verso gli AA.CC. (in ordine ai quali nel 2011 è stata effettuata una svalutazione straordinaria di circa 21 milioni di euro), pari, nel 2011, a 74 milioni di euro e nel 2012 a 61 milioni di euro e che presentano una notevole anzianità, in ordine ai quali è necessario che gli interventi programmati dall'ACI producano significativi effetti sugli AA.CC. con forti *deficit*, e ristabiliscano il regolare pagamento dalle quote sociali nei confronti dell'ACI;

– si conferma il *trend* di riduzione delle spese per prestazioni di servizi (-12 milioni di euro pari all'8 per cento nel 2011; -3 milioni di euro pari al 2,77 per cento nel 2012) e per costi del personale (-22 milioni di euro pari al 13,41 per cento nel 2011 e -2,72 milioni di euro pari all'1,86 per cento nel 2012);

B) per quanto riguarda risultati dei conti consuntivi consolidati (ACI + AA.CC.), per gli esercizi 2010, 2011 e 2012, è emerso quanto segue:

– il conto consuntivo consolidato per il 2010, ultimo esercizio nel quale è stata adottata una contabilità di tipo finanziario, si è chiuso con un disavanzo finanziario di euro 37,5 milioni, in notevole aumento rispetto al disavanzo finanziario di euro 8,3 milioni dell'esercizio 2009 nonché con un disavanzo economico di 34,3 milioni di euro in aumento rispetto al disavanzo economico di 33,8 milioni di euro del 2009 e con un patrimonio netto, determinato per la massima parte dal netto patrimoniale dell'ACI, e condizionato dalla forte flessione di quest'ultimo (-40,70 per cento rispetto al 2009), passato da 77,17 milioni di euro del 2009 a 45,76 milioni di euro del 2010;

– i bilanci consolidati d'esercizio per il 2011 e 2012 espongono nel 2011 un utile di 47,5 milioni di euro, nel 2012 una perdita di 24,00 milioni di euro; tale ultimo risultato appare riconducibile ad una consistente perdita della gestione operativa, pari a 35,26 milioni di euro nonché alla gestione straordinaria che nel 2012 presenta un saldo positivo di 10,43 milioni di euro, molto più contenuto rispetto ai 52,86 milioni di euro del 2011, derivanti dalla plusvalenza patrimoniale scaturita dall'indicata operazione di conferimento immobiliare ad una società controllata effettuata dall'ACI;

– il patrimonio netto consolidato è pari nel 2011 a 100,5 milioni di euro, mentre nel 2012 si riduce a 76,38 milioni di euro;

C) per quanto riguarda la gestione dei 106 AA.CC. per gli esercizi 2010, 2011, e 2012 l'esame dei conti consuntivi 2010 e dei bilanci d'esercizio 2011 e 2012 ha evidenziato quanto segue:

– in ordine alla gestione finanziario 2010, molti AA.CC. presentano situazioni gravi sia dal punto di vista del ripetersi del risultato negativo per due esercizi consecutivi sia con riguardo all'entità dei disavanzi: a fronte di un disavanzo medio di tutti i 106 AA.CC. pari a

-28.444 euro (nel 2009 tale valore era pari a -318 euro), ben 60 AA.CC. su 106 (56,60 per cento) chiudono con un risultato negativo;

- i risultati economici complessivi per il 2011 e il 2012 presentano saldi positivi pari, rispettivamente, a 2,91 milioni di euro e a 2,77 milioni di euro; il risultato economico medio è pari a 28 mila euro nel 2011 e a 26 mila euro nel 2012; tuttavia, mentre si sono ridotti a 44 nel 2011 e a 20 nel 2012 gli AA.CC. che presentavano una perdita di esercizio, è peggiorata l'entità della perdita media (-216 mila euro);

- per gli esercizi 2011 e il 2012 la somma dei patrimoni netti degli AA.CC. presenta saldi pari, rispettivamente, a 16,63 milioni di euro e a 13,30 milioni di euro; il patrimonio netto medio è pari a 102.242 euro nel 2011 e a 129.135 euro nel 2012;

ritenuto, che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi dell'Automobile Club d'Italia (ACI) per gli esercizi finanziari 2011 e 2012 e degli Automobile Club provinciali e locali per gli esercizi finanziari 2010, 2011 e 2012 nonché dei conti consolidati relativi agli esercizi 2010, 2011 e 2012 (al 31 dicembre) - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli Enti stessi.

L'ESTENSORE
f.to Manuela Arrigucci

IL PRESIDENTE
f.to Bruno Bove

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA (ACI) PER GLI ESERCIZI 2011 E 2012 E DEI 106 AUTOMOBILE CLUB PROVINCIALI E LOCALI (AA.CC.) PER GLI ESERCIZI FINANZIARI 2010, 2011 E 2012

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Profili normativi e ordinamentali della federazione. - *1.1* Ordinamento dell'Automobile Club d'Italia (ACI). - *1.2* Ordinamento degli Automobile club provinciali e locali (AA.CC.). - *1.3* Revisione degli assetti interni. – 2. Organi. - *2.1* Organi dell'ACI. – *2.1.1* *Compensi degli organi dell'ACI.* - *2.2* Organi degli Automobile Club provinciali e locali. – *2.2.1* *Compensi degli organi degli AA.CC.* – 3. Risorse umane. - *3.1* Il personale dell'ACI. - *3.1.1* *Costo del personale.* - *3.1.2* *Incarichi e consulenze* – 4. Attività. - *4.1* Attività dell'ACI. - *4.1.1* *Attività istituzionali.* - *4.1.2* *Attività delegate.* - *4.2* Attività degli AA.CC. – 5. Conti consuntivi e bilanci di esercizio dell'ACI. - *5.1* Bilanci di esercizio dell'Automobile Club d'Italia. - *5.1.1* *Stato patrimoniale.* - *5.1.2* *Conto economico.* - *5.2* Andamento delle gestioni: istituzionale, tasse automobilistiche, PRA. – 6. Partecipazioni societarie dell'ACI. – 7. Patrimonio immobiliare dell'ACI. – 8. Conti consuntivi consolidati (ACI e AA.CC.) 2010, 2011, 2012. - *8.1* Conto consuntivo consolidato per l'esercizio 2010. - *8.1.1* *Rendiconto finanziario consolidato.* - *8.1.2.* *Conto economico consolidato.* - *8.1.3* *Situazione patrimoniale consolidata.* - *8.1.4.* *Situazione amministrativa consolidata.* - *8.2* Bilanci d'esercizio consolidati – Esercizi 2011 e 2012. - *8.2.1* *Conto economico consolidato.* - *8.2.2* *Stato patrimoniale consolidato.* – 9. Conti consuntivi 2010 e bilanci d'esercizio 2011 e 2012 degli AA.CC. - *9.1* Rendiconti finanziari 2010. - *9.2* Conti economici degli esercizi 2010, 2011 e 2012. - *9.3* Situazione patrimoniale degli AA.CC. negli esercizi 2010, 2011 e 2012. – 10. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma degli artt. 2 e 7 della L. 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione finanziaria per gli esercizi 2011 e 2012 dell'Automobile Club d'Italia (ACI), nonché per gli esercizi 2010, 2011 e 2012 dei 106 Automobile Club provinciali e locali (AA.CC.), con riferimenti e notazioni in ordine alle vicende più significative intervenute successivamente.

La Corte dei conti ha riferito sulla gestione finanziaria dell'ACI per gli esercizi dal 2008 al 2010 e degli AA.CC. per gli esercizi dal 2007 al 2009 con determinazione n. 2 del 20 gennaio 2012, pubblicata in Atti parlamentari, Senato della Repubblica, Leg. XVI, Doc. XV, n. 389.

1. - PROFILI NORMATIVI E ORDINAMENTALI DELLA FEDERAZIONE

L'Automobile Club d'Italia (ACI), ente pubblico associativo senza scopo di lucro ai sensi della legge 20 marzo 1975, n. 70, è la Federazione che riunisce n. 106 Automobile Club provinciali e locali (AA.CC.) nonché gli enti e associazioni nazionali senza scopo di lucro che ne fanno richiesta, e che rappresenta e tutela gli interessi generali dell'automobilismo.

Le principali norme di riferimento sono costituite dalla legge 20 marzo 1975 n. 70, dal d.P.R. 16 giugno 1977, n. 665 e dal d.P.R. 1 aprile 1978, n. 244, che collocano l'ACI e gli AA.CC. fra gli enti pubblici non economici necessari ai fini dello sviluppo economico, civile, culturale e democratico del Paese, inserendoli nella tabella IV allegata alla predetta legge n. 70/1975, sotto la vigilanza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Come già ricordato nelle precedenti relazioni, cui si rinvia per maggiori dettagli in ordine alla storia e all'evoluzione del quadro normativo, il regio decreto 14 novembre 1926, n. 2481 riconobbe all'ACI, sorta nel 1905 come federazione privata, una valenza pubblicistica, autorizzò la costituzione di una sede dell'ACI in ogni capoluogo di provincia e di sezioni in altre località e stabilì che tutti i rapporti fra lo Stato e i soggetti operanti nel campo dell'automobilismo dovevano svolgersi a mezzo dell'ACI.

Con r.d.l. 26 dicembre 1926, n. 2486 fu affidata all'Ente la riscossione, per conto dello Stato, delle tasse di circolazione degli autoveicoli, e con r.d.l. 15 marzo 1927, n. 436, convertito nella legge 19 febbraio 1928, n. 510, gli fu attribuita la gestione del Pubblico Registro Automobilistico.

Con r.d. 24 novembre 1934, n. 2323 venne espressamente riconosciuta anche agli AA.CC. la personalità giuridica pubblica.

Con D.P.R. 8 settembre 1950 n. 881 l'Ente, pur conservando i tratti principali dell'assetto originario, venne sottoposto a riordino e venne approvato un nuovo statuto che, sottoposto nel tempo a varie modifiche e aggiornamenti, delinea tuttora le finalità e l'organizzazione sia dell'ACI che dei singoli Automobile club provinciali e locali.

Lo statuto configura l'ACI come ente federativo, con funzioni di coordinamento e direzione degli AA.CC. provinciali e locali nella loro qualità di articolazioni dell'Ente per le funzioni ed i servizi di competenza dell'ACI, ferma restando la loro autonomia e valenza di enti pubblici per le attività svolte come sodalizi locali.

I predetti Enti (ACI e AA.CC.) rappresentano quindi un complesso di soggetti che, pur con diverse modalità e sfere di autonomia, sono funzionali agli interessi

connessi alla circolazione stradale, alla sua sicurezza, al turismo su strada e alle attività sportive del settore automobilistico.

1.1. - Ordinamento dell'Automobile Club d'Italia (ACI)

L'ordinamento della federazione è delineato nella prima parte dello Statuto, che ne disciplina gli scopi, gli organi, le funzioni, l'attività e l'organizzazione.

L'ACI tutela gli interessi generali dell'automobilismo anche nell'ambito dello sport automobilistico, che rappresenta presso la Fédération Internationale de l'Automobile (FIA) e presso il CONI.

Le attività dell'Ente, in base allo statuto, vanno distinte in due grandi settori: il primo è costituito dalle attività istituzionali (art. 4), il secondo è rappresentato dalle attività delegate (art. 5).

Le attività istituzionali riguardano, oltre ai *servizi associativi*, per i quali gli AA.CC. corrispondono un contributo annuale per ogni loro socio nella misura stabilita dagli Organi dell'ACI, i seguenti ambiti di interesse:

- *la promozione dell'automobilismo*, mediante lo studio delle relative problematiche, la formulazione di proposte e pareri su richiesta delle competenti Autorità;

- *l'assetto del territorio*, attraverso la collaborazione all'analisi, allo studio ed alla soluzione dei problemi relativi alla mobilità delle persone e delle merci, allo sviluppo ed al miglioramento della rete stradale, della 'attrezzatura segnaletica ed assistenziale, ai fini della regolarità e sicurezza della circolazione;

- *lo sviluppo del turismo*, attraverso la promozione e lo sviluppo del turismo interno ed internazionale degli automobilisti;

- *la promozione dello sport automobilistico*, attraverso l'esercizio dei poteri sportivi attribuiti dalla Fédération Internationale de l'Automobile (FIA) e l'organizzazione delle attività sportive automobilistiche quale federazione sportiva nazionale, componente del CONI ai sensi del d. lgs. n.242/1999 e del d.lgs. n.15/2004, dal quale riceve anche contributi che integra con risorse proprie;

- *l'istruzione ed educazione automobilistica*, allo scopo di migliorare la sicurezza stradale;

- *l'attuazione di forme di assistenza* tecnica, stradale, economica, legale, tributaria, assicurativa, dirette a facilitare l'uso degli autoveicoli.

Con riferimento alle attività svolte per delega dello Stato, delle Regioni e delle Province, l'ACI gestisce, con la propria organizzazione e con distinta evidenza contabile nell'ambito del bilancio dell'Ente:

- *il Pubblico Registro Automobilistico (PRA)* che, in base al Codice Civile, assicura la certezza e la sicurezza della circolazione giuridica dei veicoli, assolvendo alla funzione di pubblicità legale. Tale attività è finanziata con i proventi delle tariffe corrisposte dagli utenti all'atto dell'erogazione dei servizi effettuati;

- *la riscossione dell'imposta provinciale di trascrizione*, prevista dal d.lgs. n. 446/97, effettuata sulla base di apposite convenzioni di affidamento del servizio stipulate tra le Province e l'ACI;

- *la riscossione delle tasse automobilistiche*, curata sulla base di apposite convenzioni con le Regioni, dal 1998 titolari del tributo ai sensi della L. n. 449/97.

1.2. - Ordinamento degli Automobile club provinciali e locali (AA. CC)

Con d.P.R. 16 giugno 1977, n. 665 e d.P.R. 1 aprile 1978, n. 244 gli AA.CC. sono stati dichiarati enti pubblici necessari ai fini dello sviluppo economico, civile, culturale e democratico del Paese.

Secondo l'art. 34 dello Statuto sono anch'essi enti pubblici a base associativa senza scopo di lucro e svolgono, nelle rispettive circoscrizioni ed in armonia con le direttive dell'ACI, di cui utilizzano il marchio, le attività rientranti nei fini istituzionali sui molteplici versanti dell'automobilismo. Essi sono tenuti a rispettare e a far rispettare ai propri soci lo statuto e i regolamenti emanati dall'ACI.

I soci degli AA.CC. sono anche soci dell'ACI e hanno diritto ai servizi previsti dal proprio A.C. e dall'ACI.

In particolare gli Automobile club svolgono sul territorio le attività dell'Ente federante di cui all'art. 4 dello Statuto, quali la gestione dei c.d. servizi associativi resi a favore della propria compagine sociale, le attività di assistenza automobilistica, di istruzione, sicurezza stradale ed educazione alla guida, nonché quelle di collaborazione con le Amministrazioni locali nello studio e nella predisposizione degli strumenti di pianificazione della mobilità, e di sviluppo del turismo. Svolgono, peraltro, le attività assicurative, con particolare riferimento al ramo RCA, nella loro qualità di agenti generali della SARA - Compagnia Assicuratrice dell'ACI, nonché quelle di promozione dello sport automobilistico.

Gli Automobile club non svolgono, invece, alcun ruolo nella gestione del Pubblico Registro Automobilistico.

Pur essendo Enti pubblici autonomi con propri organi, un proprio patrimonio, un proprio bilancio e proprio personale (eccetto i direttori che appartengono ai ruoli